

Dalmine, un bilancio da 36 milioni «Addizionale bassa e debito in calo»

Nel 2026. Lunedì la discussione in Consiglio. Tre milioni in conto capitale per i lavori alle piscine. Confermata l'aliquota unica Irpef allo 0,58% con esenzione fino a 13mila euro, la Tari aumenterà

DALMINE

STEFANO VAILATI

Un bilancio di previsione che per il 2026 vale complessivamente quasi 36 milioni di euro, di cui circa 21 milioni per coprire le spese correnti e oltre 3 milioni per le uscite in conto capitale (che diventano 2,8 nel 2027). Ad assorbire quasi per intero quest'ultima voce, nel prossimo biennio, saranno i lavori alle piscine. Con la conclusione in questi giorni dei lavori alle facciate, infatti, sarà possibile proseguire con il primo (2026) e con il secondo (2027) stralcio del secondo lotto di interventi.

Sono solo alcuni tra i numeri del bilancio di previsione del Comune di Dalmine. Bilancio che, insieme al Documento unico di programmazione (Dup) è stato presentato lunedì scorso nelle Commissioni consiliari e che approderà in Consiglio lunedì alle 18,30.

Fronte entrate tributarie, il Comune prevede di incassare 3 milioni e 555mila euro dall'Imu, poco più di 2,4 milioni dall'addizionale all'Irpef e 2 milioni e 251mila euro dalla Tari. In Consiglio saranno approvate

anche le aliquote. Sull'addizionale all'Irpef il Comune punta a mantenere l'aliquota unica allo 0,58% con esenzione fino a 13mila euro. Dal confronto con alcuni Comuni della zona e con quelli di grandi dimensioni come Bergamo, Treviglio e Seriate, emerge che Dalmine ha l'aliquota più bassa. Meglio, guardando le aliquote del 2025, solo Lallio e Seriate, ma soltanto nelle fasce di reddito più basse (entrambi applicano un'aliquota variabile).

«Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a mantenere un'addizionale Irpef quanto più bassa possibile - commenta l'assessore al Bilancio, Tommaso Perani -. La tendenza generale inoltre conferma la nostra scelta, ormai diversi anni fa, di scegliere una tassazione ad aliquota unica».

Restando in tema di tassazione, si prevede un aumento dell'imposta sui rifiuti. «Siamo riusciti a rimandarlo per diversi anni - spiega Perani -, ma sapevamo che questo momento sarebbe arrivato con il passaggio a un nuovo gestore». Ancora da quantificare la cifra esatta, ma è già stata prevista una riduzione



Piazza della Libertà con il municipio di Dalmine: lunedì in Consiglio sarà discusso il bilancio di previsione

percentuale, anch'essa ancora da stabilire, per chi vorrà attivare l'addebito automatico sul conto corrente, in un'ottica di incentivo alla digitalizzazione.

Soddisfazione da parte dell'assessore e del sindaco, Francesco Bramani, anche per essere riusciti a proseguire la tendenza alla riduzione del debito (che in proiezione nel 2028 scenderà sotto i 3 milioni) e degli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente. «Vo-

gliamo evitare, laddove possibile, di lasciare mutui in eredità alle amministrazioni successive - prosegue Perani -. Allo stesso modo cerchiamo di non compensare spese ricorrenti con entrate una tantum e le proiezioni per il 2027 e il 2028 ci dicono che ce la faremo».

Dall'opposizione, il Pd annuncia già l'intenzione di proporre alcuni emendamenti. «Vogliamo porre con forza il tema dell'accesso alla casa per i

giovani - si legge in una nota -. Una mancanza rilevante nel Dup proposto, soprattutto di fronte alle crescenti difficoltà delle nuove generazioni nel raggiungimento dell'autonomia abitativa». Da qui la proposta di creare un «Fondo Dalmine under 35», con l'attivazione di misure strutturate e continuative a sostegno dell'accesso alla casa e del mantenimento dell'autonomia abitativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA